

IV Modulo, mercoledì 9 marzo 2022, ore 15.00-18.00

“Il virus, l'infodemia e la mission della RCS. Il ruolo della comunicazione”

Il webinar focalizza l'attenzione sull'Asse (nucleo concettuale) denominato **“Cittadinanza digitale”** (1) delle Linee Guida per l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica emanate dal MIUR, che sottolinea la necessità di fornire strumenti tali da garantire un uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuali, inclusa la conoscenza dei rischi a essi correlati.

In prima fase progettuale della sussidiarietà in esercizio, in piena Pandemia Covid-19, si è pensato di sviluppare questo tema con particolare riferimento alla *“Linea 5.6 - Malattie infettive prioritarie”* (2) dei Piani Regionale e Nazionale di Prevenzione (PRP – PNP), che sottolinea la necessità della *«comunicazione rivolta alla popolazione»* e della *«formazione degli operatori sanitari»*.

Inoltre di agganciare questo profilo agli Obiettivi 3 (3) e 4 (4) dell'Agenda ONU 2030 che rispettivamente propugnano *«salute per tutti»* e *«un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, ed opportunità di apprendimento per tutti»*.

Nella **sindemia** in cui ci troviamo immersi nel mondo globalizzato, per richiamare il contributo culturale del Prof. Zamagni, *“un insieme cioè di patologie pandemiche non solo sanitarie, ma anche sociali, economiche, psicologiche, dei modelli di vita, di fruizione della cultura e delle relazioni umane”* come la Treccani definisce il neologismo introdotto, nei quattordici giorni intercorsi dal II webinar a questo insieme si è aggiunta drammaticamente la guerra nel nostro continente ed il ritorno prepotente di memoria dei peggiori drammi della convivenza umana vissuti nel secolo scorso. Tragedie che riportano gli ululati dell'*homo omini lupus*. Che ascoltano da vicino le nuove generazioni europee mentre sono protese al nuovo orizzonte della salvezza ambientale della terra. La dura realtà strattone anche i giovani del Friday for future trascinandoli alla consapevolezza che libertà, democrazia e giustizia non sono conquiste stabili ma valori fragili da difendere con i lumi della ragione e dello spirito che, solo in reciproca consonanza rispettosa, possono liberare l'umanità verso la verità.

Insidie occulte e sempre più sofisticate alla libertà di pensiero ed uguaglianza dei diritti, nei popoli e tra loro, col controllo sociale delle scelte politiche e dei consumi perseguito con cyber tecnologie in cruenta competizione, sovrastano il cammino dello sviluppo umano integrale. Migliore protezione rimane nella cultura che accresce la capacità individuale di discernimento. ***“La capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali”*** è uno degli obiettivi formativi cui prepararsi con i qualificati interventi di questo pomeriggio.

(1) CITTADINANZA DIGITALE - *Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di*

stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe -

- (2) La comunicazione rivolta alla popolazione e la formazione degli operatori sanitari, volta in primo luogo a costruire e mantenere la fiducia della popolazione nelle istituzioni sanitarie - *Una comunicazione assolutamente trasparente e basata sull'ascolto e la comprensione delle preoccupazioni del pubblico. Una comunicazione che garantisca accessibilità, accuratezza, coerenza e semplicità dei contenuti, che assicuri il dialogo e lo scambio delle conoscenze, articolata come una successione di azioni e reazioni, tesa ad anticipare le situazioni di crisi e che utilizzi le informazioni di ritorno. Le priorità individuate in tale ambito, per il prossimo quinquennio, sono: la progettazione di azioni di comunicazione articolate su scala locale, regionale e coordinate a livello nazionale, l'offerta di iniziative di formazione specifiche per i professionisti della sanità pubblica sulle tematiche prioritarie individuate.*
- (3) **OBIETTIVO 3.** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - *Sub obiettivi: 3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili - 3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale -*
- (4) **OBIETTIVO 4.** Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - *Sub Obiettivo 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.*

INTERVENTI:

- Iria COGLIANI – Giornalista, Socia fondatrice Parliament Watch Italia, Responsabile unico agenzia di comunicazione iTAM
- Alessia COTRONEO – Giornalista, Social Media Manager, socia Parliament Watch Italia, socia agenzia di comunicazione iTAM

“L'infodemia e i suoi antidoti: dalla comunicazione istituzionale alla comunicazione interna, dai valori notizia alle regole dei social media”

- Giuseppe D'AVELLA – Specialista di monitoraggio civico, Vicepresidente Parliament Watch Italia, socio agenzia di comunicazione iTAM
“La comunicazione al tempo del Covid – Comunicazione sociale e informazione”
- Salvatore GULLOTTA – Medico di famiglia, Coordinatore Provinciale RCS Catania,
“L’importanza della comunicazione efficace, tempestiva, trasparente e inclusiva nel rapporto medico-paziente (Umanizzazione Sanità)”
- Paolo RUGOLO – Avvocato, Coordinatore Provinciale RCS Palermo
“Il protagonismo civico: dalla lamentela alla partecipazione – Il caso studio Osservatorio delle segnalazioni dei cittadini della RCS”
- Giuseppe ADERNÒ – Riferimento Civico della Salute, Dirigente Scolastico Emerito, Presidente Unione Cattolica Stampa Italiana, sezione di Catania
“L’importanza della relazione partecipativa docente-studente per l’efficacia didattica”.

CONCLUSIONI

La preparazione condotta con i Webinar è rivolta a diffondere e disseminare tutto il sapere, anche in visione innovativa, emerso sui temi della Salute Bene Comune.

Se c’è una peculiarità in questo progetto è la solidarietà d’intenti tra Docenti e Tutor civici che si vuole favorire per disseminare insieme, alla “radice dell’erba” della nuova cittadinanza agita e responsabile, la crescita civile e spirituale dei singoli e lo sviluppo nella pace ed in armonia col creato della collettività. Al primo scorcio per così arduo impegno può dare conforto questo pensiero:

“Il fatto della possibilità è sempre la combinazione di due elementi: le opportunità e la speranza. È sbagliato pensare che perché qualcosa possa realizzarsi sia necessario intervenire solamente sul lato delle opportunità, vale a dire sul lato delle risorse e degli incentivi. Invero, i problemi che abbiamo di fronte non si risolvono invocando un mero aumento di risorse (si pensi alla competizione cosiddetta posizionale e ai guasti che essa sta provocando).

Quel che è necessario perché la possibilità abbia a realizzarsi è insistere sull’elemento della speranza, la quale non è mai utopia. Essa si alimenta con la creatività dell’intelligenza politica e con la purezza della passione civica. È tale consapevolezza che apre alla speranza, la quale è né il fatalismo di chi si affida alla sorte, né l’atteggiamento misoneista di chi rinuncia a lottare. È la speranza che sprona all’azione e all’intraprendenza, perché colui che è capace di sperare è anche colui che è capace di agire per vincere la paralizzante apatia dell’esistente” (Stefano Zamagni).